

BONSAI-DO Esperienza e conoscenza:SHU HA RI i livelli della via

Prima parte

*“Durante la notte il maestro era solito creare opere importanti chiuso in laboratorio e da solo. Quasi mai permette agli allievi di vedere, ma quella notte, di plenilunio, c’era molta luce, e il maestro mi permise di entrare e guardare in silenzio. Creò un bonsai magnifico, un Tasso millenario, e alla fine mi disse :””Devi superare la regola!””*



*Il maestro Kimura con il suo Tasso millenario, un importante capolavoro bonsai monumento nazionale del Giappone*

L’esperienza vissuta quella notte col maestro è un pilastro della esperienza artistica ed estetica della cultura giapponese, è lo SHU-HA.RI, osseva la regola, rompi la regola, allontanati e le regole spariscono.

SHU deriva dal verbo “Mamoru”, vuol dire proteggere, osservare,osservare una regola, obbedienza quindi nei confronti delle regole tramandate, non si può cioè partire da ignoranza o spontanea innocenza, ma dalle regole, ben osservate e applicate. Si tratta della fase di comprensione tecnica,della presa di coscienza della tradizione. Il maestro mostra la

tecnica, l'allievo osserva attentamente la gestualità e la riproduce, facendo i bonsai come il maestro. Qui è fondamentale la capacità di adattarsi e non fare quel che si vuole perché è richiesta la massima capacità di adattamento! Non c'è, in questa fase, la sperimentazione o l'indagine scientifica, ma "completa partecipazione". In questa fase l'allievo non ha obiezioni, non fa domande, e se il maestro dice che è nero davanti al bianco, l'allievo deve accettarlo.

In questa fase ci vuole osservazione, completa dedizione ed intelligenza. Come un bimbo che impara...

In pratica SHU è il livello del principiante. Per poter superare il SHU l'allievo deve sviluppare un senso di obbedienza nei confronti di quanto viene tramandato, in modo da poter apprendere correttamente, e, oltre a non mettere in dubbio, non deve alterare nulla. Con pazienza, modestia e fiducia svilupperà una giusta comprensione nel corso degli anni. Tra i maestri zen si sa quanto è difficile portare un allievo al livello di HA, l'indipendenza dalla forma, e ciò sta proprio nella difficoltà dell'allievo nel superare il pregiudizio di poter decidere a priori che cosa è giusto e cosa è sbagliato: dove si affermano le opinioni dei principianti non c'è apprendimento!

Il bonsai, come tutte le vie giapponesi, è talmente complesso che il principiante non può scorgere l'analogia se non dopo tanti anni di apprendimento sotto la guida del maestro esperto. Per molti allievi il difficile è proprio capire che all'inizio non sussiste la possibilità di arrivare a farsi un'idea di che cose è veramente il bonsai, l'allievo magari obietta sulla base di ciò che pensa di sapere e si preclude con la propria saccenteria una comprensione destinata ad emergere solo in un secondo momento. Poi la cosa più brutta...l'allievo si informa superficialmente sul bonsai, sulla forma, affinandola con l'allenamento a livello di competizione, disconoscendo col pregiudizio contenuti e valori effettivi. Questo porta al falso maestro...

Nella fase SHU l'importante è tenersi aperti ad esperienze future: esplodere nella prematura libertà è fatale perché lo spirito critico nei confronti dei principi non appresi ostacola l'apprendimento. Solo il maestro, che conosce la via, è nella condizione di eliminare gli ostacoli sul cammino.

Quello che l'allievo pensa di conoscere non corrisponde a ciò che l'insegnante sa. La via oltre il SHU non può essere intrapresa dall'allievo se non sussiste il giusto rapporto maestro/allievo e se si fa solo tecnica. Shu è una preparazione ma la via è da HA in avanti, l'allievo deve superare SHU per conoscere la via e liberarsi dalla rigidità della forma, fatale alla creatività: questo processo, non dimentichiamo, non è determinato dal talento, ma dalla condotta interna.

Affinare la tecnica nello SHU è solo uno dei compiti dell'allievo, l'altro è quello di cercare la giusta condotta. La giusta condotta è un risultato del lavoro sul sé sotto la vigilanza del maestro.

Dopo anni di lavoro si passa ad HA, rompere, cioè staccarsi dallo stereotipo, gradualmente per avere vera libertà dall'attaccamento e creare. A quel punto RI, cioè "allontanarsi"... dalle regole e dal maestro...



*Particolare della scultura del legno nell'opera di Masahiko Kimura*

**MB**